

vincia, ed altri ancora, che non nomino per brevità. Ma tutto questo noi lo rimandiamo al regolamento, perchè non ci è parso materia di legge.

L'importante era il dire che i consiglieri saranno non meno di undici e non più di trentuno. L'assegnamento si farà secondo certi criteri, che verranno stabiliti dal Ministero.

Epoca delle elezioni:

Come la Camera sa, secondo la legge del 1862 le elezioni generali si fanno in tutto il Regno nella prima domenica di dicembre. Secondo il disegno di legge in esame, che è ritornato approvato dal Senato, si propone che le elezioni si facciano in una delle domeniche, non del mese di dicembre soltanto, onorevole Mancini, ma dei mesi di novembre e dicembre.

MANCINI CAMILLO. Peggio! Il novembre è più piovoso!

MORPUGO, *relatore*. Il novembre non esclude il dicembre! Noi abbiamo due mesi entro i quali le Camere possono scegliere una domenica.

Quindi da questo lato è molto migliorata la disposizione vigente.

L'onorevole Mancini dice che sarebbe meglio stabilire settembre ed ottobre, perchè durante questi mesi la stagione è più adatta, e veramente si deve riconoscere che i mesi di novembre e dicembre non sono i più atti per fare accorrere alle urne gli elettori, specialmente nei paesi di montagna; ma quale è la ragione per cui si vogliono stabilire questi mesi? La ragione è semplice, ed è che la gestione finanziaria delle Camere di commercio si chiude col 31 dicembre.

Se sconvolgiamo tutto, se cambiamo la data di chiusura dell'anno finanziario, potremo cambiare anche la data delle elezioni, ma fino a che le cose stanno così, le elezioni si debbono fare verso la fine dell'anno.

Finalmente l'onorevole Mancini si ricorda di avere accennato nella sua relazione alla rappresentanza della minoranza.

La rappresentanza della minoranza, che è ottimo, liberale, doveroso provvedimento, per quei Consessi che trattino questioni amministrative di interesse generale o questioni politiche, non è affatto sentita nelle Camere di commercio, le quali debbono trattare unitamente di interessi economici.

Non è mai venuta la proposta da nessuna Camera di commercio, nè dall'Unione

delle Camere di commercio, nè dal Consiglio superiore del commercio perchè si desse luogo alla rappresentanza della minoranza; onde è che la Commissione parlamentare, dopo aver lungamente discusso su questo argomento, ha ritenuto di dover accettare com'era il progetto ministeriale, che non ammetteva la rappresentanza della minoranza, ritenendo che assolutamente non fosse indicata in questa materia.

* Onorevoli colleghi, non tedierò più a lungo la Camera col mio discorso. Altre osservazioni di indole particolare sono state fatte specialmente dall'onorevole Bianchini, ma a queste io credo sia più opportuno di rispondere quando si discuteranno gli articoli, perchè è importantissimo di sentire, prima di continuare la discussione, quale sia il pensiero del ministro sopra il più importante degli argomenti sui quali si è discusso oggi in questa Camera, che è quello dell'elettorato.

Prima di chiudere, io porgo un ringraziamento vivissimo alle Commissioni che mi hanno assistito nel lavoro che ho avuto l'onore di compiere, ringrazio la Camera della benevolenza con la quale ha voluto ascoltarmi, ed i colleghi che mi rivolsero parole benevole, e formulo un augurio vivissimo: che finalmente questa legge di riforma, alla quale noi lavoriamo con tanto amore da anni, diventi al più presto, ancorchè dovesse ritornare per qualche emendamento al Senato, legge dello Stato, affinchè una buona volta l'Italia nostra, che lavora così intensamente e progredisce così meravigliosamente, abbia una legge che risponda ai bisogni dei tempi nuovi ed ai desideri suoi. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio.

LUZZATTI, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. (*Segni di attenzione*). Devo ringraziare l'onorevole Mancini per la grande fiducia che mi ha espresso, ma dovrebbe anche dimostrarmela, temperando le sue pretese. (*Si ride*).

MANCINI CAMILLO. Ben volentieri.

LUZZATTI, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Già tra la sua relazione di minoranza e le dichiarazioni fatte oggi alla Camera si è molto addolcito (*Si ride*) e spero che per via finiremo per intenderci.

Ho accolto questo disegno di legge del mio egregio predecessore senza il beneficio